

blend in

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

ANS
Anziani e non solo
società cooperative sociali

caledos
COOPERATIVA SOCIALE

ORIENTARE I RICHIEDENTI ASILO MODENA, LUNEDI' 29 OTTOBRE 2018

Il sistema della accoglienza



SPRAR...e quello che resta

Barbara Papotti – Unione Terre d'Argine



SPRAR & Servizio Centrale

A partire dalle esperienze di accoglienza decentrata e in rete, realizzate tra il 1999 e il 2000 da associazioni e organizzazioni non governative, nel **2001** il **Ministero dell'Interno**, **l'ANCI** e **l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR)** siglarono un protocollo d'intesa per la realizzazione di un "Programma nazionale asilo".

Nasceva il primo **sistema pubblico** per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una **condivisione di responsabilità** tra Ministero dell'Interno ed enti locali.



SPRAR & Servizio Centrale

La legge n.189/2002

La legge n.189/2002 ha successivamente istituzionalizzato queste misure di accoglienza organizzata, prevedendo la costituzione del **Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)**.

Attraverso la stessa legge il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema – il **Servizio centrale** di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali – affidandone ad ANCI la gestione.



SPRAR & Servizio Centrale

Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati è costituito dalla rete degli **enti locali** che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al **Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo**

A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di **"accoglienza integrata"** che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di **informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento**, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Caratteristiche principali SPRAR

- **carattere pubblico delle risorse** messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza,
- la **volontarietà** degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;
- il **decentramento** degli interventi di "accoglienza integrata";
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti "**enti gestori**", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la promozione e lo sviluppo di **reti locali**, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza

I progetti SPRAR

2012

RAPPORTO SPRAR 2011-2012

L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR

151
PROGETTI
FNPSA

111
per categorie
ordinarie

40
per categorie
vulnerabili



128
ENTI LOCALI
COINVOLTI

110
Comuni

16
Province

2
Unioni
di Comuni

3.000
POSTI DI
ACCOGLIENZA
FNPSA

2.500
per categorie
ordinarie

450
per categorie
vulnerabili

50
per categorie
vulnerabili con
disagio mentale

12

1. L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR

COPERTURA TERRITORIALE:
progetti presenti in

71
Province (su 110)

19
Regioni (su 20)

816
POSTI D'ACCOGLIENZA ATTIVATI
con risorse straordinarie della Protezione Civile

38
PROGETTI STRAORDINARI
della Protezione Civile

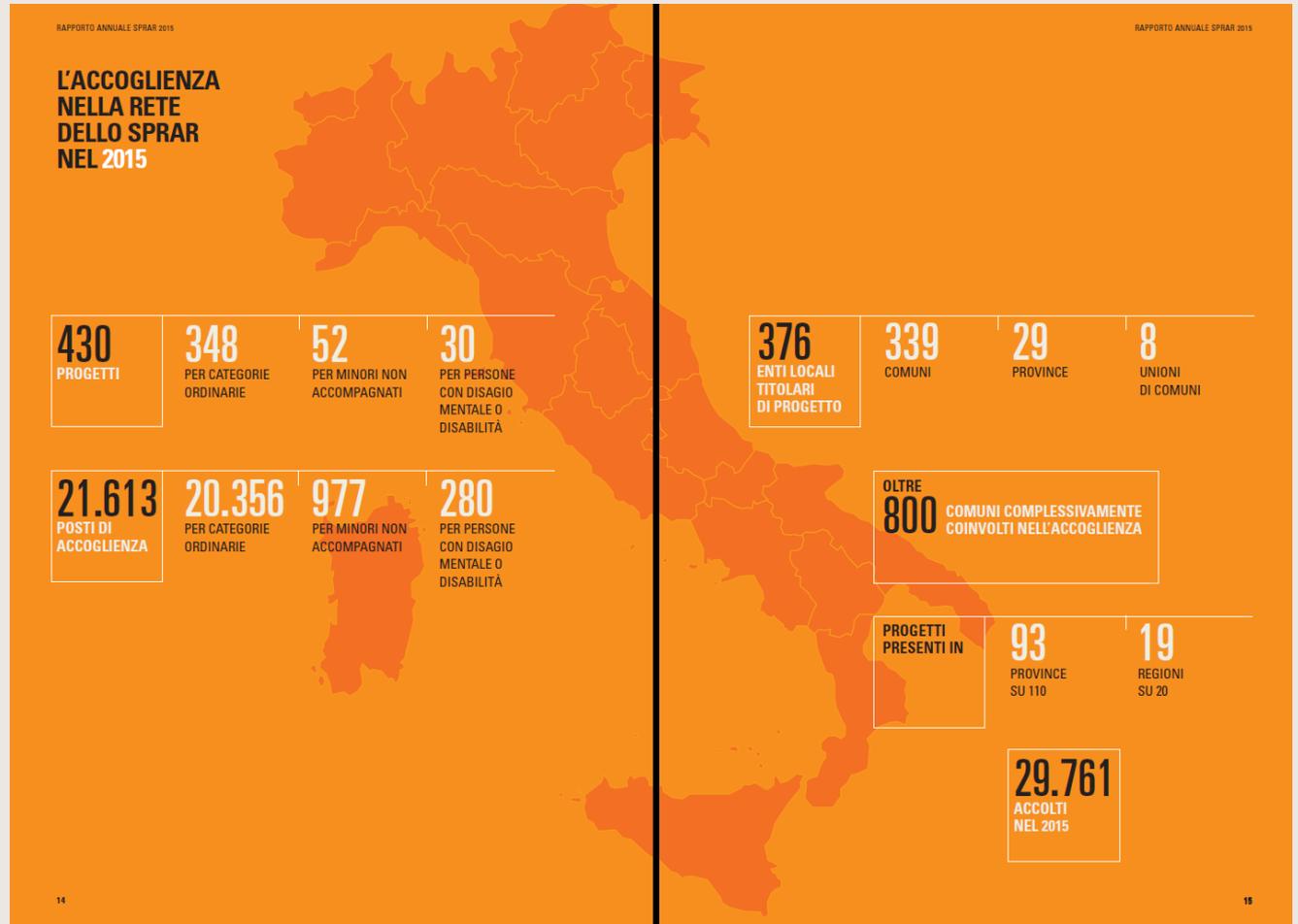
163
POSTI D'ACCOGLIENZA ATTIVATI
con risorse straordinarie dell'Otto per Mille

20
PROGETTI STRAORDINARI
dell'Otto per Mille

13

I progetti SPRAR

2015



I progetti SPRAR

Luglio 2018



I numeri della rete SPRAR - Progetti Territoriali luglio 2018

PROGETTI	877	681 ordinari 144 per minori non accompagnati (compresi 24 progetti FAMI) 52 per persone con disagio mentale o disabilità
ENTI LOCALI TITOLARI DI PROGETTO	754	653 Comuni 19 Province 28 Unioni di Comuni (Comprese Comunità Montane e Unioni Montane di Comuni) 54 Altri Enti (Aziende sociali consortili, Ambiti territoriali, Comuni associati, Comunità comprensoriali, Consorzi, Distretti sanitari, Società della salute)
<i>Oltre 1.200 comuni coinvolti in totale</i>		
POSTI FINANZIATI	35.881	31.647 ordinari 3.500 per minori non accompagnati (compresi 403 posti FAMI) 734 per persone con disagio mentale o disabilità

REGIONE	TOTALE	di cui per Disagio Mentale o disabilità fisica	di cui Minori* non accompagnati	numero Enti locali titolari di progetto	numero progetti
ABRUZZO	694	0	40	14	16
BASILICATA	625	10	87	19	22
CALABRIA	3.727	95	417	113	126
CAMPANIA	2.898	0	209	87	90
EMILIA ROMAGNA	3.038	73	540	23	35
FRIULI VENEZIA GIULIA	429	20	70	12	12
LAZIO	4.467	35	71	48	55
LIGURIA	1.038	0	87	27	28
LOMBARDIA	2.441	13	241	57	64
MARCHE	1.325	13	72	22	26
MOLISE	1.008	0	81	30	32
PIEMONTE	1.986	26	92	37	40
PUGLIA	3.459	169	353	93	112
SARDEGNA	400	0	32	17	17
SICILIA	4.841	226	803	85	114
TOSCANA	1.850	43	162	29	36
TRENTINO ALTO ADIGE	372	0	17	7	8
UMBRIA	474	11	63	14	18
VALLE D'AOSTA	25	0	0	1	1
VENETO	784	0	63	21	25
TOTALI	35.881	734	3.500	757	877

*Comprensivi di 403 posti finanziati dal FAMI in 24 progetti



I progetti SPRAR



A differenza del panorama europeo, in Italia la realizzazione di progetti SPRAR di **dimensioni medio-piccole** – ideati e attuati a livello locale, con la diretta partecipazione degli attori presenti sul territorio – contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

All'interno del Sistema sono, inoltre, presenti progetti specializzati per l'accoglienza e sostegno di persone portatrici di specifiche **vulnerabilità**: persone disabili o con problemi di salute (fisica e mentale), minori non accompagnati, vittime di tortura, nuclei monoparentali, donne sole in stato di gravidanza.

SPRAR UTDA

“ SPRAR area vasta Modena 2017-2019”

L'Unione Comuni del Sorbara, l'Unione Terre di Castelli, il Comune di Castelfranco Emilia e l'Unione Terre d'Argine, in collaborazione con la Provincia di Modena hanno definito di aderire alla rete dei progetti SPRAR

L'Unione Terre d'Argine ha assunto ruolo di Ente Capofila e ottenuto il finanziamento dal Ministero dell'Interno.

Il progetto prevede una capacità di accoglienza complessiva di **100** posti:

Unione Comuni del Sorbara n. 18

Unione Terre di Castelli n. 33

Unione Terre d'Argine n. 31

Comune di Castelfranco Emilia n. 18

BUONE STORIE & BUONE PRASSI



Centri di Accoglienza Straordinaria

Nel 2014 – (dopo ENA 2011) nuovo aumento degli arrivi di richiedenti asilo; saturazione dei Cara e dello Sprar.

Il Ministero dell'Interno incarica le Prefetture dell'attivazione di **Centri di Accoglienza Straordinari** (Cas).

“Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari”, adottato in sede di Conferenza Unificata dal Governo, dalle Regioni e dagli enti locali il 10 luglio 2014 per sviluppare una “leale” collaborazione interistituzionale tra Governo, Regioni, Province e Comuni.

L'accordo prevedeva, in corrispondenza dei nuovi flussi, **una distribuzione dei migranti su tutto il territorio nazionale** seguendo criteri di ripartizione regionale commisurati alla quota di accesso al Fondo nazionale per le politiche sociali.

Centri di Accoglienza Straordinaria

I CAS, concepiti come strutture temporanee da aprire nel caso in cui si verificano "arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti" **sono diventati la regola.**

Si tratta infatti ormai della modalità ordinaria in cui vengono inseriti i migranti (il 78% delle presenze).

I CAS possono essere gestiti sia da enti profit che non profit su affidamento diretto delle prefetture e possono essere gestiti in modalità **accoglienza collettiva** (grandi strutture) o **accoglienza diffusa** (in appartamenti con impatto sociale più sostenibile).

I CAS sono concepiti e gestiti come se fossero strutture temporanee dove ospitare i beneficiari in attesa che facciano il loro ingresso nella seconda accoglienza. Nei fatti però i beneficiari **restano spesso nei CAS per tutta la durata della loro pratica di asilo.**

Centri di Accoglienza Straordinaria

Mancano inoltre linee guida certe e concordate quindi la qualità dell'accoglienza è molto più disomogenea e lasciata, in ultima analisi, alla responsabilità degli enti gestori.

Altro problema è che con i CAS può venire meno il **patto di fiducia** tra Ministero e territori, perché la ripartizione è gestita direttamente tramite le Prefetture, spesso senza nemmeno avvisare i comuni che gruppi di richiedenti asilo saranno distribuiti sul proprio territorio.

CAS – Unione Terre d'Argine

Accoglienze su tutti e 4 i comuni dell'Unione

Accoglienza **diffusa** in appartamenti da 3 a 10 persone

5 gestori

Buona collaborazione con gestori e Prefettura

Totale accoglienze CAS (tot. Unione 216) sett.18:

CAMPOGALLIANO – 6

CARPI – 146

SOLIERA – 42

NOVI - 22



Decreto Legge 113/2018 c.d. Decreto Sicurezza

PRINCIPALI RICADUTE SUI SISTEMI DI ACCOGLIENZA E SUI TERRITORI

soppresso il permesso di soggiorno per **motivi umanitari**. Prevista, per casi residuali, la concessione di permessi di soggiorno per **“casi speciali”** e per **“calamità naturali”**: cure mediche per condizioni di salute di eccezionale gravità, violenza domestica, grave sfruttamento lavorativo. A questi casi si aggiunge uno speciale permesso di soggiorno a titolo di **“ricompensa al valore civile”**;

sistema di accoglienza dei Comuni – SPRAR diventa sistema di **protezione per rifugiati e MSNA**. I richiedenti protezione internazionale, gli umanitari e i ricorrenti denegati, che non potranno più essere accolti in SPRAR, vengono **“progressivamente trasferiti”** verso altre strutture di accoglienza;

abrogato il riferimento alla ripartizione territoriale all'interno delle Regioni, abrogando il passaggio in cui si prevedeva che i Tavoli regionali di coordinamento individuassero **“i criteri di ripartizione”**, all'interno della Regione, dei posti da destinare alle finalità di accoglienza;

si estende ampiamente la lista dei **reati** che comportano la **revoca degli status di protezione** ;

Decreto Legge 113/2018 c.d. Decreto Sicurezza

sistema di accoglienza a favore di centri gestiti da privati e di dimensioni **ampie**, escludendo dall'accoglienza in SPRAR richiedenti asilo e persone con protezione umanitaria;

indebolimento sedi di concertazione territoriale, soppressione "**clausola di salvaguardia**", indebolisce fortemente il potere dei Sindaci, che perdono voce in capitolo in merito a collocazione, tipologia di beneficiari, selezione degli enti deputati alla gestione dei centri. Rimangono da gestire ai Sindaci solo le ricadute territoriali negative che questo modello inevitabilmente comporta;

il Sistema SPRAR rappresenta per molti Comuni un **valore aggiunto** e un modello posto alla base di più complessive strategie di rafforzamento e rinnovamento dei sistemi di **welfare territoriale**

nel 2017 il Sistema SPRAR ha accolto circa 7.800 persone portatrici di **esigenze particolari** (vittime di tortura e/o violenze, disagio mentale, vittime di tratta, donne sole in gravidanza, etc.) e circa 6.300 persone appartenenti a famiglie con minori. E' ancora più forte, in questi casi, la preoccupazione riferita alle ricadute sui servizi socio-sanitari dei territori della mancata adeguata presa in carico delle vulnerabilità

ESITI POSSIBILI ...quello che resta

In sede di conversione del Decreto si attendono modificazioni che ANCI e gestori stanno proponendo:

Emendamenti

si richiede che, nel rispetto della leale collaborazione tra i diversi livelli di governo interessati e al fine di consentire alle amministrazioni locali la gestione dei propri territori, per l'apertura di centri di accoglienza di qualsiasi natura venga acquisito l'assenso del Sindaco

si chiede di consentire l'accesso dei richiedenti asilo vulnerabili (compresi nuclei familiari con figli minori) all'interno dei progetti SPRAR, per evitare che ricadano, sui bilanci dei Comuni e delle Regioni i costi dei servizi socio-sanitari che sarà in ogni caso necessario erogare senza poter accedere ad alcun rimborso da parte dello Stato (stimati circa 286 milioni di euro annui).

in merito all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, si chiede di includere nella definizione di Sistema SPRAR tutti i servizi di accoglienza per minori predisposti dagli enti locali in ottemperanza a quanto previsto dalla norma sugli obblighi di tutela e protezione

si richiede di consentire l'accesso ai progetti SPRAR dei titolari di protezione umanitaria già attribuita alla data di entrata in vigore del decreto

si chiede di inserire una norma di coordinamento volta a definire le modalità di accesso allo SPRAR, allo scopo di mantenere una coerente filiera dell'accoglienza

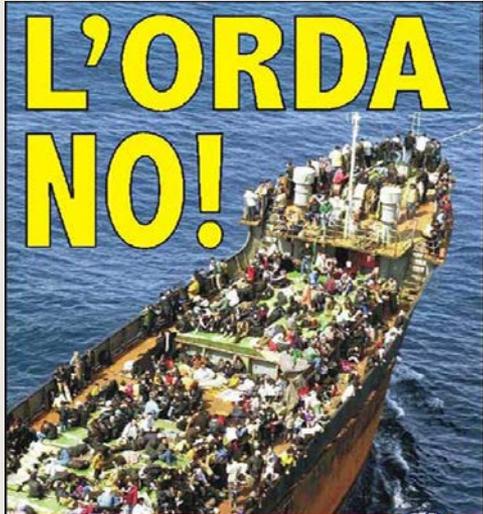
si chiede l'introduzione di una nuova tipologia di permesso speciale di soggiorno per volontà di integrazione, a fronte di criteri oggettivi verificati dai Questori



IMMIGRATI
& NUOVI CITTADINI

Corrado Bonifazi
L'Italia delle migrazioni





Ai disabili 12 euro al giorno
ai clandestini 47+ vitto e alloggio

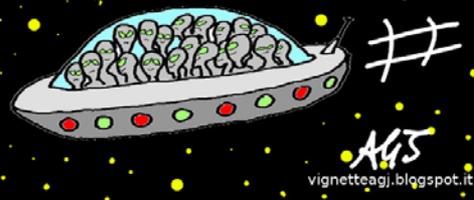


questo è il peggiore dei razzismi!



ALLARME DI STEPHEN HAWKING: GLI ALIENI POTREBBERO INVADERE LA TERRA

IN REALTÀ VOGLIAMO INVADERE L'ITALIA, CI DANNO 35 EURO AL GIORNO...



E poi?

